

Il diritto familiare scricchiola sotto il peso della contestazione

La breccia dell'adulterio

L'assurdo di oggi per le mogli: libere di incontrarsi con molti uomini, rischiano il carcere se ne amano uno solo - La Corte costituzionale, cancellando una parte dell'art. 559, ha implicitamente annullato anche il reato di relazione adulterina?

Il massimo dell'assurdo (dal punto di vista etico, giuridico, sociale, morale, familiare, coniugale e chissà da quanti altri ancora) è stato raggiunto: oggi in Italia la legge prevede il carcere per la moglie che abbia una relazione adulterina, cioè rapporti continuati con un altro uomo, e invece non considera più reato l'adulterio, cioè l'incontro per una sola volta con un uomo, che in teoria può ripetersi con un altro uomo, con un altro ancora, con cinque, con dieci, senza che il codice penale abbia per questo niente ridire né pene da comminare.

Paradossalmente, in questo periodo la « dura lex » strizza l'occhio alla « signora bene » in cerca di avventure o alla poveraccia che di avventure campa, rassicurandole: non hanno più a temere le inibizioni, i ricatti, le sorprese del coniuge validamente appoggiato dai carabinieri o dagli agenti P.S. Stiano tranquille, non devono più fare i conti con le « forze dell'ordine », ma soltanto con il marito tradito e con la propria coscienza; si arrangino dunque in privato. Sarebbe una conclusione sacrosanta, se non fosse così parziale. Al contrario, infatti, minaccioso e rigido resta l'atteggiamento verso la donna sposata che si abbandona a più di un « rapporto carnale » con un uomo che non sia il legittimo marito.

Fuori del linguaggio minuziosamente « carnale » delle sentenze della Cassazione emesse nei decenni per definire l'essenza di adulterio, questo vuol dire che restano come bersaglio dei rigori della legge soprattutto quelle donne le quali registrano al passato un matrimonio distrutto e vivono al presente con un altro uomo, con un'altra famiglia. Hanno o amore, spesso dopo anni di matrimonio senza amore, hanno un'intesa spirituale, oltre che fisica, hanno la volontà di continuare nella scelta affettiva compiuta certamente a prezzo di tormenti; hanno una casa e hanno dei figli. Ma hanno anche appiccicata addosso l'etichetta di adultera, di feticchia di centinaia di migliaia di mogli, e anche di più.

Non è colpa della Corte costituzionale, certamente. Gli autorevoli giudici hanno esaminato quella parte degli articoli per i quali era stato chiesto di abolire il reato di adulterio, e hanno detto di no. Il reato è punito con la reclusione fino a un anno. Con la stessa pena è punito il corredo dell'adultera « sono contrari allo spirito della Costituzione e quindi li hanno aboliti ». La cancellazione dal codice, per lo stesso motivo e sempre su richiesta di un pretore, è avvenuta per l'art. 151 del codice civile che considerava l'adulterio della moglie causa di separazione legale, mentre per il marito occorreva il concubinato nella propria casa o notoriamente altrove. Tutte norme contrarie alla parità, giustissimo. Ma non essendo stata la Corte sollecitata a dare un parere anche sull'ultimo comma dell'art. 559, questo resta in vigore creando appunto il massimo dell'assurdo nel diritto familiare: « La pena è della reclusione fino a due anni nel caso di relazione adulterina. Il delitto è punibile a querela del marito ».

Erano passati soltanto pochi giorni dalla decisione della Corte costituzionale (19 dicembre 1968) e già iniziava la prevedibile reazione a catena dei ricorsi contro il vanto superstito. Ha dato il via il pretore di Latina, accettando la tesi dei difensori di una coppia in « relazione adulterina » di sospendere il procedimento penale e di rinviare gli atti alla Corte costituzionale per il giudizio di sua competenza. Nella relazione, oltre a far rilevare la disparità di trattamento tuttora esistente, tra il marito e la moglie, si mette in luce che essendo decaduto il reato di adulterio, automaticamente decade anche il reato di re-

lazione adulterina che ne è soltanto l'aggravante. A Roma, a Messina, a Cagliari, a Sassari per lo stesso motivo da gennaio in poi sono stati sospesi altri processi in corso e altri atti — che sono poi la storia intima di uomini e di donne — sono stati spediti ai massimi esperti in materia di Costituzione.

Padre Lener, su « Civiltà Cattolica », afferma che « se la Corte non muterà ancora una volta indirizzo (garbata polemica con le decisioni del '61 - n.d.r.) non solo l'incriminazione della relazione adulterina per la donna, ma pur quella del concubinato per il marito dovranno, per ineluttabile coerenza, venir poste nel nulla ». Egli se ne rammarica, anche perché ritiene che in quel momento verrà a verificarsi addirittura una discriminante di classe: « Il ridurre le sanzioni dell'adulterio alla sola conseguenza civilistica della separazione per colpa (del coniuge infedele) porta a instaurare un vero e proprio privilegio sociale per i ceti abbienti e, quindi, una flagrante condizione di inferiorità per quelli poveri ». Perché? Perché la prova dell'adulterio è difficilissima, perché tutto il procedimento è molto costoso ecc., e quindi solo i coniugi poveri dovranno « tenersi il danno e le beffe del tradimento ».

Padre Lener chiede polemicamente: « E' giustizia questa? E' davvero il progresso sociale? ». Gli rispondiamo di no, gli diciamo anche che su questo punto ha ragione, ma per capirci meglio, a proposito delle sue conclusioni, lo stesso «rispetto quanto sistemico dissenso» da lui manifestato alla Corte costituzionale. Se l'autorevole gesuita ritiene infatti che la soluzione sia quella proposta a suo tempo dall'on. Gonella (carcere per marito e mo-

glie adulteri, cioè parità nella pena), noi riteniamo invece che lo Stato non debba intervenire nell'intimità dei coniugi, lasciando a loro di decidere sul reciproco dovere di fedeltà. E traiamo da questa premessa la conseguenza che il concetto di colpa debba essere cancellato anche dal codice civile, facendo sì che la separazione avvenga quando sia impossibile la convivenza.

La decisione della Corte costituzionale ha aperto dunque una grossa breccia nel codice, soprattutto perché dall'adulterio la contestazione si allarga ad investire tutti gli articoli contrari alla parità e al nuovo ruolo della donna nella famiglia e nella vita sociale. Il pretore di Roma, per esempio, ha fatto ricorso alla Corte costituzionale perché sia cancellato l'art. 316 del codice civile che attribuisce la patria potestà solo al padre. E due giorni fa è iniziata la discussione su una serie di ordinanze di magistrati sui rapporti patrimoniali tra coniugi.

« La moglie separata pagherà gli alimenti come il marito? », chiedeva ieri un titolo di giornale. Per principio la risposta è sì, anche se polemicamente si può dire che prima è indispensabile liberare la donna dall'attuale stato di minorità giuridica e sociale. Bastano per questo le decisioni della Corte costituzionale? Se verranno sulla stessa linea, serviranno a far crollare il polveroso castello di carte del codice. Ma il voto va riempito subito dal legislatore, con una riforma vera delle leggi per la famiglia, divorzio compreso, che lasci da parte una morale ipocrita e labe-ri giustizie, a favore di libere scelte per liberi cittadini.

Luisa Melograni



I giovani della SDS di Francoforte. I gruppi studenteschi della SDS hanno dato nelle ultime settimane molto filo da torcere alla polizia tedesca occidentale, costringendola fra l'altro a intervenire in forze per « proteggere » un concerto — direttore von Karajan — e per evitare guai ai personaggi politici che dovevano raggiungere la sala (il concerto infatti faceva parte d'una manifestazione politico-sportiva). I poliziotti non sono tuttavia riusciti a impedire che l'aulo su cui viaggiava l'ex cancelliere Erhard venisse mezzo sfasciata: grazie agli agenti, ad ogni modo, Erhard è uscito indenne dalla vettura. Nella telefoto: una riunione di giovani della SDS nella loro sede di Francoforte

Cinque milioni di statali da aprile senza assistenza

L'ENPAS dichiara fallimento

La decisione comunicata al governo - L'ente ha accumulato 85 miliardi di deficit - Anche l'INAM (27 milioni di assistiti, 445 miliardi di deficit) dichiara di non farcela più e chiede urgenti misure di riforma - Ripamonti d'accordo col PCI per un dibattito parlamentare immediato - La CGIL: « Superare il sistema mutualistico e avviare l'attuazione del servizio sanitario nazionale »

Si dice che dopo il medico della mutua, al quale seguirà gli infermieri della mutua di cui proprio in questi giorni è iniziata la lavorazione, avremo un terzo film della serie, dal titolo conclusivo: Il fallimento della mutua. Il fallimento è un termine che ha un significato preciso: è un atto di questa « triologia mutualistica » abbandonata il filone satirico-spoigliantistico del primo atto per affrontare la questione realisticamente. Una questione, evidentemente, che alla luce dei più recenti sviluppi non ha più nulla di comico ma al contrario, si presenta con forti tinte drammatiche, di una drammaticità che tocca in modo immediato gli interessi più elementari di decine di milioni di italiani.

Spieghiamo subito perché. A partire dal prossimo 1 aprile una delle mutue più importanti, l'ENPAS, che assiste 5 milioni di dipendenti e pensionati statali, chiuderà i battenti. La decisione è ufficiale ed è stata comunicata al governo. Dice testualmente: « I componenti del consiglio di amministrazione dell'ENPAS hanno esaminato il bilancio di previsione 1969 dal quale risulta che l'ente è in grado di proseguire le prestazioni assistenziali e previdenziali non oltre il primo trimestre di quest'anno ».

Le cifre, del resto, parlano chiaro. Valutate le entrate e le uscite, è venuto fuori un deficit di 85 miliardi. Che fare? Chiede il solo ministro che ha un potere di intervento, il ministro della Sanità, si era impegnato, non pagavano i debiti, e ospedali, farmacisti, medici si misero in sciopero.

La DC ed anche il PSI finì per accettare quella scelta sbagliata — impose al governo di salvare le mutue, considerate da sempre non come enti erogatori di assistenza ma propri feudi, enormi punti di potere economico e politico. Il governo, mettendole mano ai soldi di tutti i tappi i buchi dei bilanci mutualistici usando a questo scopo le riserve della Federazione degli Ordini dei Medici (FENOM) e della Confagricoltura. Nel documento si richiama l'attenzione del governo « sulla gravità della situazione finanziaria dell'istituto, caratterizzata da uno squilibrio permanente e di dimensioni crescenti, squilibrio che pone problemi non risolvibili nell'ambito dell'ordinamento vigente ». Quindi si precisa che « nonostante l'intervento straordinario dello Stato » il deficit complessivo alla fine del 1968 si prevede salirà a 445 miliardi (previsione già superata dopo l'andamento delle spese nel primo mese di quest'anno). « In tale situazione la funzionalità dell'INAM e lo adempimento dei suoi compiti istituzionali sono seriamente pregiudicati ». Si invita pertanto « il parlamento e il governo ad affrontare con urgenza ed in modo organico i problemi della riforma sanitaria stabilendo tempi e modalità di attuazione ».

E' la prima volta che dal ministero della Sanità si è presentata una richiesta di riforma parte da finanziamenti; da rilevare, inoltre, che nell'ordine del giorno, l'INAM assicura tutto il contributo di esperienza e di conoscenza alla realizzazione dell'auspicata riforma.

Il problema concreto è urgente che si pone ora è quello di attuare la riforma. Lo ha affermato, chiaramente, il gruppo dei deputati comunisti in una lettera inviata nei giorni scorsi al presidente della commissione Sanità della Camera e al ministro della Sanità, Ripamonti. Il PCI che

de un dibattito parlamentare che affronti la situazione mutualistica, dato che si tratta di protezione sanitaria di 27 milioni di assistiti dall'INAM e di 5 milioni di assistiti dall'ENPAS, dato che si tratta di un problema che ha implicazioni di carattere politico e sociale, con un movimento studentesco e intellettuale attivo e impegnato e spirito moderno e progressista; con una massa contadina che soffre della duplice oppressione dei grandi proprietari feudali e dei monopoli. E sopra questo paese pieno di vitalità, in fase di crescita in tutti i settori, impera un regime morto, un regime di morte per la Spagna una palla di piombo che si regge per inerzia e attraverso il terrorismo. Un regime che ha contro di sé l'immensa maggioranza degli spagnoli. Insomma s'è ormai creato un disavanzo una opposizione insuperabile tra paese reale e paese legale ».

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

SPAGNA

Le lotte popolari scuotono il regime di Franco

Conferenza stampa del segretario del PC spagnolo Santiago Carrillo - Perché Franco è ricorso allo « estado de excepcion » - L'alternativa al franchismo esiste - Stretto rapporto fra comunisti e cattolici e fra comunisti e movimento studentesco - L'atteggiamento della Chiesa

Per quali ragioni profonde un governo che da trent'anni esercita una dittatura assoluta attraverso i tribunali speciali, l'arbitrio, il terrorismo e la tortura, è stato costretto a proclamare lo stato di emergenza? A questo interrogativo, che ha portato la Spagna sulle prime pagine del quotidiano di tutto il mondo, ha risposto oggi il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo, nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta nello splendido salone della biblioteca del circolo della stampa di Bologna.

Presentato dal compagno Maurizio Ferrara, direttore dell'Unità, il compagno Carrillo è entrato subito nel vivo della questione: il regime franchista è giunto a un tale punto di esaurimento, sa che è vicina la propria fine, avverte così violentemente l'estendersi della rivolta in tutto il paese e negli strati più diversi della società spagnola, da considerare come unica via di salvezza il ritorno al clima di repressione che seguì immediatamente la fine della guerra civile.

« La Spagna — ha detto Santiago Carrillo — è un paese vivo con una classe operaia cosciente che si organizza nelle commissioni operaie e che conduce battaglie di carattere politico e sociale; con un movimento studentesco e intellettuale attivo e impegnato e spirito moderno e progressista; con una massa contadina che soffre della duplice oppressione dei grandi proprietari feudali e dei monopoli. E sopra questo paese pieno di vitalità, in fase di crescita in tutti i settori, impera un regime morto, un regime di morte per la Spagna una palla di piombo che si regge per inerzia e attraverso il terrorismo. Un regime che ha contro di sé l'immensa maggioranza degli spagnoli. Insomma s'è ormai creato un disavanzo una opposizione insuperabile tra paese reale e paese legale ».

Questa è la chiave per capire la situazione spagnola d'oggi. Davanti a questo paese vivo, il regime in via di decomposizione è impotente a frenare l'opposizione delle masse e non trova altra soluzione che il ricorso al terrore. E' in questo quadro che si collocano i suoi ultimi crimini come l'assassinio per defenestrazione dello studente Enrique Ruano o la morte, che si ritiene certa, di uno dei sacerdoti imprigionati. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

Per contro, appare ogni giorno con sempre più grande evidenza la necessità e la possibilità di un nuovo regime politico. Da una parte infatti, afferma l'oratore, abbiamo il conservatorismo e la reazione della burocrazia del regime e delle classi privilegiate. Dall'altra si sviluppa un ampio dialogo politico tra forze estremamente diverse negli elementi confusionali anche elementari. Si tratta di alti gradi, tutti e inutili che costituiscono una prova di debolezza estrema da parte del regime.

BOLOGNA. 13.

In Spagna. Sottolineo che non si tratta di accordi momentanei determinati dalla congiuntura ma di accordi che implicano certe concordanze ideologiche sul carattere economico e la natura che deve avere un regime socialista nel nostro paese. Per ciò che riguarda gli studenti, le nostre relazioni datano dalla nascita del movimento studentesco, cioè dal 1956. Noi consideriamo questo movimento come una delle forze più importanti della lotta contro la dittatura e, in futuro, della lotta per il socialismo. Il movimento studentesco spagnolo cresce in condizioni di lotta estremamente difficili. Per questo è maturata una « esperienza magliorista » di quella dei movimenti analoghi degli altri paesi. Inoltre quello che caratterizza il movimento studentesco spagnolo è una grande unità al di sopra dei gruppi che lo compongono. Noi comunisti spagnoli manteniamo le migliori relazioni col movimento universitario e studentesco e stimoliamo la tendenza al dialogo tra studenti e movimento operaio. Un altro giornalista, che domandava all'oratore cosa vi fosse di vero nelle voci corse in queste settimane di un probabile passaggio dal franchismo alla monarchia liberale e ricordava il discorso di Salerno di Togliatti per conoscere la posizione dei comunisti spagnoli verso il problema monarchico, il segretario del PC spagnolo ha detto che il problema ha due aspetti distinti. Da una parte vi è la dichiarazione di Juan Carlos di Borbone, di sposto a restaurare la monarchia assoluta, cioè ad assicurare « la continuità della dittatura franchista senza Franco ». Dall'altra vi sono le forze monarchiche che hanno respinto l'intervento di Juan Carlos. « Noi — ha aggiunto Carrillo — siamo disposti a convergenze con tutti le forze disposte a fare un passo verso la democrazia e contro la dittatura e per questo noi comunisti spagnoli dialoghiamo anche con elementi monarchici liberali. Ma qual è la nostra « posizione »? Noi siamo per la repubblica e lottiamo per essa. Ma se il popolo spagnolo, in una libera elezione, si pronunciasse per la monarchia, noi ci schiereremo alla volontà popolare ».

Carrillo, rispondendo poi a numerose altre domande, ha trattato di due problemi di grande interesse della Spagna d'oggi: l'atteggiamento dell'esercito e quello delle gerarchie ecclesiastiche. Egli ha detto che anch'esse in Spagna è profondamente mutato e non è più la guardia armata, il « standard » del regime. Accanto agli ufficiali « sempre monarchici », vi sono ufficiali « rivoluzionari » che l'esercito « non nelle caserme », cioè non sia strumento della dittatura. Queste tendenze si ritrovano anche in alcuni ufficiali superiori sicché tra l'esercito e le forze di opposizione vi è un dialogo a livello delle commissioni operaie, delle organizzazioni studentesche e cattoliche progressiste che « sforzano di spazzare gli scopi della loro lotta e la necessità del mutamento di regime al quadri militare. Oggi è definitiva, potrebbe crearsi una situazione nella quale una parte dell'esercito avrebbe un ruolo importante nel mutamento di regime in Spagna ».

Circa le alte sfere della Chiesa di Spagna, il compagno Carrillo ha ricordato che se l'Epi-spagnolo, con qualche eccezione, è reazionario, anche qui qualcosa si muove. La lotta dei sacerdoti, per esempio, non è soltanto contro il regime franchista ma anche contro le gerarchie conservatrici. Inoltre è interessante notare che il Vescovo, nominato primate di Spagna monsignor Tarazona, ha posto alla testa della Chiesa spagnola un rappresentante della corrente più liberale della gerarchia spagnola.

Circa le alte sfere della Chiesa di Spagna, il compagno Carrillo ha ricordato che se l'Epi-spagnolo, con qualche eccezione, è reazionario, anche qui qualcosa si muove. La lotta dei sacerdoti, per esempio, non è soltanto contro il regime franchista ma anche contro le gerarchie conservatrici. Inoltre è interessante notare che il Vescovo, nominato primate di Spagna monsignor Tarazona, ha posto alla testa della Chiesa spagnola un rappresentante della corrente più liberale della gerarchia spagnola.

Circa le alte sfere della Chiesa di Spagna, il compagno Carrillo ha ricordato che se l'Epi-spagnolo, con qualche eccezione, è reazionario, anche qui qualcosa si muove. La lotta dei sacerdoti, per esempio, non è soltanto contro il regime franchista ma anche contro le gerarchie conservatrici. Inoltre è interessante notare che il Vescovo, nominato primate di Spagna monsignor Tarazona, ha posto alla testa della Chiesa spagnola un rappresentante della corrente più liberale della gerarchia spagnola.

Circa le alte sfere della Chiesa di Spagna, il compagno Carrillo ha ricordato che se l'Epi-spagnolo, con qualche eccezione, è reazionario, anche qui qualcosa si muove. La lotta dei sacerdoti, per esempio, non è soltanto contro il regime franchista ma anche contro le gerarchie conservatrici. Inoltre è interessante notare che il Vescovo, nominato primate di Spagna monsignor Tarazona, ha posto alla testa della Chiesa spagnola un rappresentante della corrente più liberale della gerarchia spagnola.

Concetto Testai

Augusto Pancaldi

IL DIBATTITO AL XII CONGRESSO DEL P.C.I.

CASERTA

segretario Federazione di Aosta

Il dibattito è finora passato sopra, senza affrontarli, ai problemi delle Regioni a statuto speciale...

Anche se non sono mancate, da parte nostra, le iniziative parlamentari e politiche, l'azione complessiva ha sovente sottovalutato il prezioso contributo che l'Istituto regionale...

E' dunque necessaria una alternativa di sistema come la sostenuta dal compagno Pinotti...

La situazione politica in Val d'Aosta è caratterizzata dal fallimento del centro sinistra...

La situazione politica in Val d'Aosta è caratterizzata dal fallimento del centro sinistra...

Questo mi pare un compito immediato e concreto: muoversi presto e bene su tutto l'arco della situazione in vista delle lotte contrattuali...

«Il popolo e il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam...»

«Il popolo e il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam...»

«Il popolo e il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam...»

«Il popolo e il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam...»

maggioranza, obbligata da noi a un compromesso programmatico di riforma...

La verità è che le forze borghesi in Italia non fanno nulla di serio per compiere alcuni passi in comune...

I terremotati del '68 hanno posto sotto gli occhi di tutti gli italiani la misera realtà di tanta parte del meridione...

La DC e anche il PSI, sono oggi divenuti parte del potere sociale esistente...

«L'edificazione e costruzione di un nuovo sistema di forze sociali comporta una scelta critica al modo di essere dei partiti tradizionali...»

«L'edificazione e costruzione di un nuovo sistema di forze sociali comporta una scelta critica al modo di essere dei partiti tradizionali...»

«L'edificazione e costruzione di un nuovo sistema di forze sociali comporta una scelta critica al modo di essere dei partiti tradizionali...»

«L'edificazione e costruzione di un nuovo sistema di forze sociali comporta una scelta critica al modo di essere dei partiti tradizionali...»

«L'edificazione e costruzione di un nuovo sistema di forze sociali comporta una scelta critica al modo di essere dei partiti tradizionali...»

«L'edificazione e costruzione di un nuovo sistema di forze sociali comporta una scelta critica al modo di essere dei partiti tradizionali...»

«L'edificazione e costruzione di un nuovo sistema di forze sociali comporta una scelta critica al modo di essere dei partiti tradizionali...»

del paese socialista, del giovane volontario che colmano i vuoti governativi...

Un piano per le zone terremotate doveva essere approvato entro il 1968...

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

potremmo marciare avanti e andare lontano. Per quanto riguarda la tattica, l'azione pratica, il discorso deve partire da un esame dell'attività di quest'ultimi anni...

Tale atteggiamento a parere di Gullo, determinò il pericolo di un'attenuazione dell'atteggiamento di risoluto contrasto di fronte al sistema sociale in cui viviamo...

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

Messaggi da tutto il mondo alle Assise di Bologna

La vasta eco e l'ampio interesse suscitato dal messaggio operaio e democratico internazionale del XII congresso dei comunisti italiani sono testimoniati anche dai numerosi messaggi giunti a Bologna dal partito e dai movimenti progressisti...

Nilde Jotti - il sistema di potere ungherese dalla DC è stato sconvolto. Il PSI ha subito la rottura della formazione del PSUAP...

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

«La nostra lotta - ha detto ancora il compagno Bellafiore - si unisce a quella degli alluvionati piemontesi...»

zione e di giustizia che con le nostre idee abbiamo portato nel paese?

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

renze maturate nel difficile clima veneto - la unità sindacale, l'articolarsi del movimento cattolico, la forza del movimento studentesco, ecc. - dimostrano che è possibile e giusto lavorare per allargare il campo delle forze politiche impegnate nella lotta per una alternativa democratica...

TRENTIN

segretario nazionale della Fiom membro del CC

Dietro la crisi che oggi investe gli stessi schieramenti di vertice delle forze governative, non c'è soltanto la generica percezione che sono ormai in via di liquidazione, nelle classi lavoratrici, le illusioni teocratiche di una parte della socialdemocrazia...

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi come ieri - ha detto la compagna Loti avvertendo alla conclusione - noi non sfuggiamo alle alleanze. Lo mostra il modo con cui ci siamo mossi nei confronti del PSUAP...»

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

«Oggi più di ieri - ha detto ancora Trentin - la lotta per la riforma è costruttiva nel suo corso, di una realtà e dinamica alternativa all'attuale sistema di governo può tradursi in movimenti di massa e in prime conquiste proprio perché essa non si pone più, come è successo nel passato, come una sovrapposizione rispetto alle lotte per obiettivi più immediati...

BELLAFIORE

sindaco di Santa Ninfa (Trapani)

Il 1968 - ha ricordato il compagno Bellafiore, sindaco di Santa Ninfa, in provincia di Trapani - è iniziato, per la Sicilia occidentale, con la tragica esperienza dei terremoti che hanno cancellato interi comuni. La solidarietà dei lavoratori di tutta Italia...

Messaggio al congresso del Presidente del FNL del Sud Vietnam

Fu il messaggio che il Presidente del FNL del Sud Vietnam ha inviato tramite i rappresentanti dei partiti sudvietnamiti al XII Congresso del P.C.I. e del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam...

NILDE JOTTI

della Direzione

Non so - esordisce la compagna Jotti - se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferto alle classi dominanti con la sconfitta del centro sinistra...

CAPRARA

del CC

Il tema più importante sul quale ci siamo divisi è quello della alternativa da proporre al Paese, dello sbocco politico generale che, a un certo punto, la crisi dovrà necessariamente trovare...

IL DIBATTITO AL XI CONGRESSO DEL P.C.I.

(Dalla quarta pagina)

è estranea l'attesa impotente dell'ora X che altro non è se non la velleitaria illusione di superare, in un solo decisivo momento, tutte le contraddizioni della nostra società.

Provincia e nei Comuni — sorrette da un tessuto unitario di massa. Per quanto riguarda il Comune di Bologna, retto, dopo la unificazione socialdemocratica, da una giunta formata solo da comunisti e da socialisti di sinistra, auspice del ritorno ad una coalizione unitaria espressa in tutto l'arco delle forze socialiste (PCI, PSI, PSIUP) non per meglio corrispondere agli interessi dei lavoratori e più in generale della città.

GALLUZZI della Direzione Il 1968 è stato considerato da molti compagni l'anno nel quale i problemi del socialismo sono apparsi all'ordine del giorno in Europa. Nel corso del dibattito ci si è posti il problema del punto di maturazione a cui è giunta l'alternativa socialista nel nostro continente e come deve essere portata avanti. Forse è mancata in questa ricerca la individuazione delle dimensioni reali del problema, non si è visto con sufficienza cioè che per i processi di integrazione economica e per i collegamenti che questa integrazione comporta sul piano politico, l'avversario di classe ha assunto ormai una dimensione europea e internazionale.

loro emancipazione. La compagna Rossanda ha riconosciuto giusta questa linea ma ha parlato di deformazione nella pratica. Ci possono essere state certamente incertezze e limiti ma noi consideriamo la coesistenza pacifica non come status quo, né come accordo di vertice tra le grandi potenze. L'imperia- lismo ha inteso però questa politica in modo diverso, cercando di esportare la contro-rivoluzione ma dove i popoli hanno reagito con la lotta (Vietnam, Cuba, Medio Oriente, Algeria) l'URSS e i paesi socialisti hanno dato tutto il loro appoggio.

mo avanzare giudizi su un fenomeno così complesso e lontano dalle nostre esperienze come la « rivoluzione culturale ». Respingiamo però ogni tendenza a presentare questa esperienza come un modello valido in assoluto. Dobbiamo evitare di cadere nei stessi errori che ci hanno portati in modo astratto a una strategia del movimento rivoluzionario che sia valida per tutti i momenti e per tutte le situazioni. Siamo contro ogni agnosticismo specie quando si tratta di questioni di principio come quelle relative alla difesa dell'autonomia di ogni partito comunista e della sovranità di ogni paese socialista.

trario è il rispetto della sovranità dei paesi socialisti sia una garanzia essenziale della unità e della forza del campo socialista che non si può basare solo sulla forza militare, che pure è necessaria, ma che crediamo debba soprattutto poggiare su un consenso popolare e quindi sullo sviluppo della democrazia socialista.



BOLOGNA — La delegazione dei lavoratori dell'Apollon di Roma reca il proprio saluto al congresso. Sullo sfondo il grande striscione con la parola d'ordine che ha caratterizzato gli otto mesi della lotta: « Resisteremo un minuto in più del padrone ». I lavoratori dell'Apollon, nella giornata di ieri, sono stati ospiti della coop. tipografica STEB, di cui hanno visitato gli impianti.

Gli echi del congresso di Bologna

Il dibattito internazionale nelle valutazioni della stampa italiana

« Il Popolo »: « sottolineature immediate e significative » - « La Stampa »: « un mondo sostanzialmente unitario e solido » - Commento di Anderlini

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 13. I giornalisti che seguono il Congresso erano molto colpiti, ieri sera, dalla straordinaria manifestazione di unità internazionale che ha accompagnato i saluti dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione. I giornali ne danno questa mattina ampia testimonianza e ne fanno anzi il dato saliente della sesta giornata congressuale.

litico nazionale che continua a seguire gli sviluppi del dibattito con immutato interesse. La dichiarazione del senatore Anderlini, fatta a nome del gruppo della « Sinistra indipendente », Anderlini ha giudicato « positive » le risposte date alle richieste che erano state fatte alla vigilia del congresso comunista. Positiva — ha detto il parlamentare della sinistra — la franchezza del dibattito. Alla quale egli si augura corrispondano conclusioni unitarie nella formazione degli organi dirigenti. Positivo è il fatto che sia tenuta ferma « la condanna dell'intervento a Praga ». Le reazioni dei delegati — ha aggiunto Anderlini — sono state una « ulteriore conferma » della misura di autonomia del PCI. Positivo, infine, l'approfondimento che si è avuto sui temi dell'unità della sinistra, « che resta uno degli elementi fondamentali della politica comunista ». Un « limite », a giudizio di Anderlini è stata la « mancanza di un discorso impegnativo » sulla politica economica, che « dimostrarono con chiarezza « alcuni degli obiettivi intercongressuali ». Ma questo — ha concluso — è un discorso che bisognerà riprendere dopo il congresso, « insieme a tutte le altre forze della sinistra italiana ».

« Il Popolo »: « sottolineature immediate e significative » - « La Stampa »: « un mondo sostanzialmente unitario e solido » - Commento di Anderlini

325 milioni di abbonamenti all'Unità

L'Associazione Nazionale Amici de L'Unità ha comunicato ieri al congresso del PCI che la somma raccolta per abbonamenti all'Unità ha raggiunto, alla data del 7 febbraio, la somma di 325 milioni e 712.830 lire, superando di 33 milioni la quota raggiunta lo scorso anno alla stessa data. Per abbonamenti a Rinascita sono stati raccolti 46 milioni 212.124 lire (4 milioni in più rispetto all'anno scorso). Per abbonamenti a Vie Nuove sono stati raccolti 102 milioni 243.886 lire (4 milioni in più rispetto all'anno scorso). L'Associazione Amici de L'Unità, nel ringraziare tutti i compagni che hanno contribuito a questo successo, ha comunicato che domenica 15 febbraio, quest'anno, si svolgerà una riunione straordinaria in onore del congresso. Le Federazioni

siciliane ripeteranno la diffusione di domenica 9. Nel corso dei lavori congressuali sono giunte comunicazioni relative ad altri abbonamenti sostenitori a L'Unità. Sono stati sottoscritti dal giornalaio Gino Pallotta, da Reggio Pionno, dal compagno Renzo Travelli, segretario della federazione di Roma e dal compagno Italo Bernardinetti di Rieti. Due abbonamenti a favore di sezioni sarde sono stati sottoscritti dai compagni Armando e Guida Piliu. Altri quattro abbonamenti per sezioni del Meridione sono stati sottoscritti, in onore del Congresso, dal Comitato Amici de L'Unità di Savona e due abbonamenti sostenitori dai compagni Aldo Parodi e Amleto Simonini pure di Savona. Alla sottoscrizione a favore delle sezioni della Sardegna

impegnate nella campagna elettorale per le prossime elezioni regionali, si sono aggiunti i ieri i versamenti dei delegati ed inviati del Lazio (70 mila 500 lire), delle Federazioni pugliesi (600.000 lire), della compagna Nadia Spanò (10 mila lire) e dei compagni della cellula dell'acciaiera Italsider di Piombino (16.000 lire). Come contributo alle spese congressuali, gli operai e gli impiegati nelle officine SABIEM di Bologna, impegnati nei picchetti davanti ai cancelli della fabbrica nel corso dello sciopero di mercoledì, hanno sottoscritto la somma di 56.000 lire e « consapevoli della importanza politica che il congresso avrà per l'unità della classe operaia e per più avanzate conquiste politiche e di classe per i lavoratori ».

I SALUTI DEI PARTITI FRATELLI

SANTIAGO CARRILLO segretario del PCI spagnolo

Dal rapporto del compagno Longo e dallo sviluppo della discussione, risulta un consenso che il congresso, il quale si svolge durante la serie di crisi politica e sociale che scuote l'Italia avrà, in un futuro immediato, grandi ripercussioni negli orientamenti del vostro paese. Si sente che non si tratta di una discussione astratta, che le idee espresse e ripetute avranno una funzione importante nei futuri avvenimenti italiani.

due momenti unitari. Da una parte l'alleanza delle forze del lavoro e della cultura, cioè degli intellettuali e altri strati sociali antimperialistici che va forgiandosi ogni oggi e allora dell'abbattimento del franchismo ha come prospettiva un sistema di transizione verso il socialismo. Dall'altra la convergenza di forze più dinamiche e avanzate, con larghi settori della borghesia evolutivistica « che combattono le forze dittatoriali e si orientano verso forme democratiche. Noi comunisti sappiamo che una discussione del regime franchista non esiste la via per modificazioni in senso democratico. Per avere in Spagna una democrazia si deve porre termine alla dittatura. Potremmo abbattere la dittatura solo con la lotta armata. Una lotta di guerriglia civile, che combattano le forze dittatoriali e si orientano verso forme democratiche.

del suo presidente Gamal Abdel Nasser. Il popolo della RAU segue con grande attenzione questo processo per due motivi principali: perché è il congresso di un partito militante, che segue con noi il cammino della lotta contro l'imperialismo e per la costituzione del socialismo. Secondo, perché esso ha luogo in un momento estremamente critico per il paese. Mi dettano e carico di rischi di una esplosione che se avvenisse assumerebbe dimensioni, effetti e ripercussioni imprevedibili. Queste possibilità sono aggravate da spinte imperialiste in questo punto delicato del mondo come dimostra l'aggressione « sionista » a tre Stati membri dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Questo è un aspetto del problema. Un altro aspetto è quello dell'attività sempre più intensa del Fronte Avanzato, sotto la guida degli Stati Uniti per rinnovare questo accordo che sta giungendo al suo termine. Sono certo che la lotta del vostro partito è volta a distruggere questo proposito imperialista.

MAURICE SALIBI membro del CC del Partito comunista siriano

Salibi ha espresso i ringraziamenti del Partito comunista siriano e la gratitudine per l'atteggiamento del PCI dopo l'aggressione israeliana contro i paesi arabi. Voi avete contribuito con tutti i partiti marxisti — ha detto Salibi — a fare capire ad una parte dell'opinione pubblica dell'occidente la giusta causa per la quale si battono le forze progressiste patriottiche dei paesi arabi. La Siria — ha proseguito Salibi — è andata avanti in questi ultimi anni sulla via del progresso economico e sociale; la struttura politica ed economica del nostro paese ha subito un cambiamento profondo. Questo sviluppo progressista realizzato in Siria come pure l'uguale sviluppo realizzato nella RAU è stato la causa di una forte reazione degli imperialisti americani, inglesi e tedeschi. Essi si sono impegnati e si impegnano sempre di più per rovesciare i regimi progressisti in questi due paesi e per colpire il movimento di liberazione araba e per prolungare lo sfruttamento delle ricchezze del lavoro dei popoli, per rompere i legami di amicizia e di aiuto che si sviluppano nei paesi socialisti.

MAURICE SALIBI

Soltanto in questo contesto di obiettivi imperialisti, noi possiamo trovare le cause del progresso siriano. Il 5 giugno 1967, soltanto in questo quadro possiamo spiegare il rifiuto di Israele di applicare le decisioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ed il rifiuto di Stati Uniti, dell'Inghilterra e di Israele sulla nuova proposta sovietica per « che concerne la forma di applicazione di questa risoluzione ». Proposta che è stata accettata dalla RAU da molte forze progressiste arabe.

scambi di vedute tra i nostri due partiti, sono state trovate con i compagni italiani che lavorano nel vostro paese forme valide di lotta nelle condizioni attuali. Le prospettive di unità d'azione dell'insieme delle forze progressive e infine dell'insieme dei lavoratori occupati in Svizzera ne vengono sensibilmente rafforzate. Il nostro partito farà di tutto — anche per un dovere internazionalista — per garantire ai lavoratori italiani in Svizzera, i loro interessi e favorire così la possibilità di una azione comune sempre più vasta contro l'intenso sfruttamento dei trusts e dei monopoli, potentissimi anche nel nostro paese.

JOSE' LUIS MASSERO membro dell'Ufficio politico del PC uruguayano

Ha ascoltato con molta attenzione l'interessantissimo rapporto del compagno Longo e gli interventi nel dibattito. Anche se non siamo d'accordo su alcune questioni, in particolare su quella cecoslovacca, noi apprezziamo molto il vostro sforzo intelligente e audace, per sviluppare con spirito creativo il marxismo-leninismo, per rispondere con sensibilità a tutte le nuove e pressanti domande della società d'oggi, a tutte le inquietudini dei più diversi ceti, particolarmente dei giovani. Crede che sono apparsi queste qualità che hanno fatto del vostro partito una forza così importante non solo in Italia ma nel quadro del vasto movimento dei popoli del mondo lottare per la pace, per la liberazione nazionale e socialista, per il socialismo e il comunismo.

ARMAND MAGNIN dell'ufficio politico del Partito svizzero del lavoro

Gli strati, contari che abbiamo con il vostro partito fanno sì che, basandoci sui principi generali che guidano la nostra azione e sull'analisi delle nostre condizioni, di lavoro e di vita, siamo pronti a rispondere a tutti i problemi che si pongono al momento, operando internazionalmente e sulle condizioni indispensabili alla sua unità. A questo proposito la relazione aggiunta dal nostro compagno Longo, sulla lotta contro l'imperialismo, è di grande importanza, in quanto a disporre di se stessi e di autodifesa del popolo e degli stati, la possibilità per i partiti comunisti e operai di determinare la loro politica tenendo conto del sistema di internazionalismo socialista e della situazione del loro paese, delle loro condizioni, delle necessità della loro lotta, senza interferenza di altri partiti.

INGALILL ANDERSSON membro del Comitato centrale del Partito della sinistra (comunista) di Svezia

A nome degli organismi dirigenti del nostro partito saluto tutti i comunisti italiani con la viva speranza che i lavori di questo congresso contribuiranno a fare avanzare il vostro partito e la causa del popolo italiano. In Svezia, ha avuto luogo una certa politica di riforma sociale, il sistema di welfare state pubblica è migliorato (anche se non è aumentato il potere

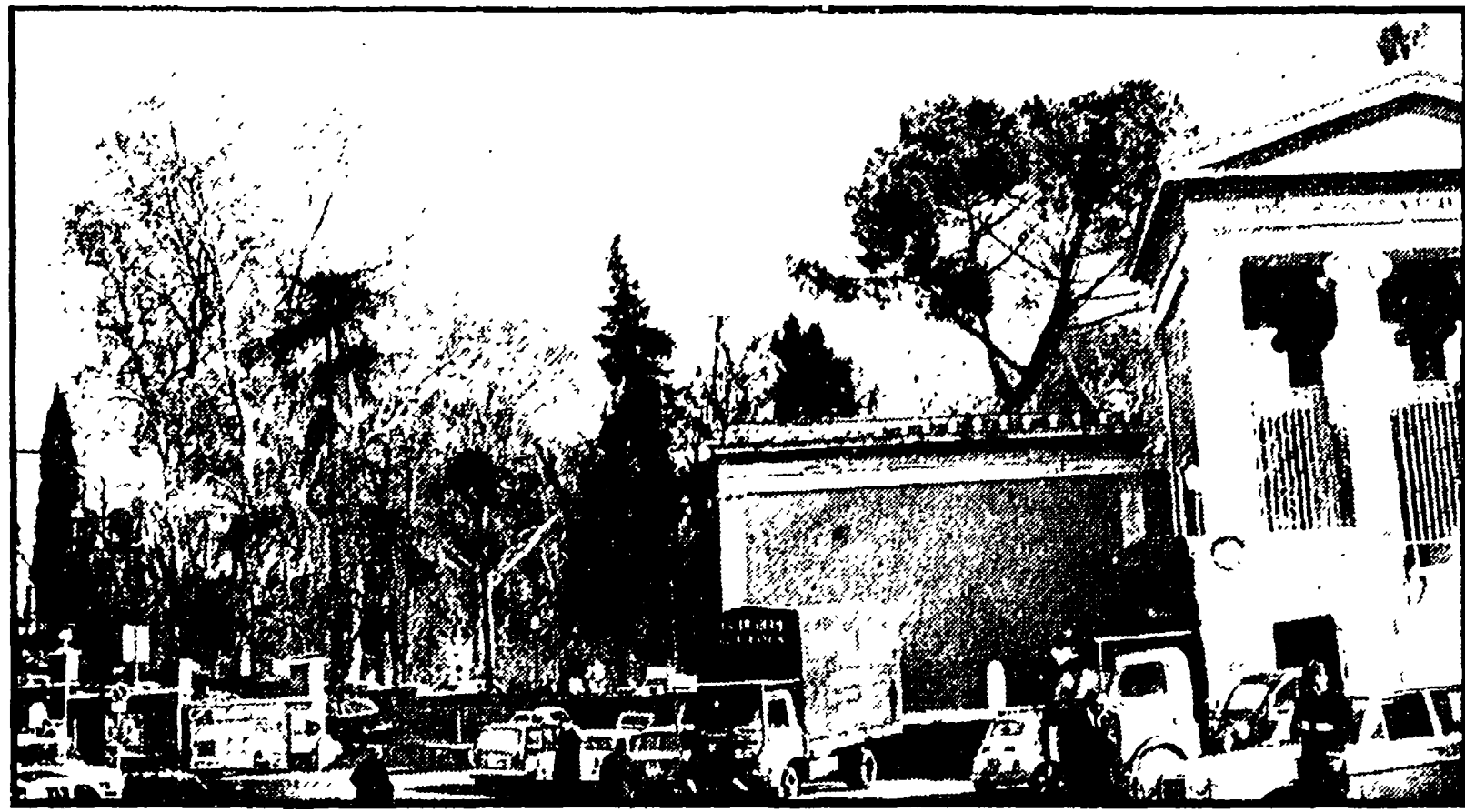
decisionale degli studenti). Ma questo sviluppo ha per le masse lavoratrici un significato preciso: si è accentuata la concentrazione del potere nella vita economica. Le grandi finanze ha posizioni più solide che non dieci anni fa, e maggiori sono anche i finanziamenti e le risorse della ricchezza e dei redditi. I gruppi sociali a sottosalarato hanno peggiorato la loro situazione; la disoccupazione minaccia strati importanti di operai e persino di impiegati ed intellettuali. Sono questi i più importanti problemi insieme a quello del Vietnam con cui ha da fare i conti la socialdemocrazia svedese. Il nostro è stato l'unico partito svedese che ha dato il suo incondizionato appoggio al popolo vietnamita alle proposte del FLN per la pace. Un lavoro di straordinaria importanza e vastità è stato svolto dai gruppi FLN costituiti in tutta la Svezia impegnando dappertutto le giovani generazioni come mai nel passato. A seguito delle insistenti richieste dell'opinione pubblica, il governo svedese ha annunciato recentemente la decisione di riconoscere la RDV, impegnandosi ad avviare negoziati con il Vietnam. Solidale con tutti coloro che operano per la pace, la democrazia e il socialismo, il Partito della sinistra svedese è interessato a collaborare su vari problemi sopracitati e con tutti i comunisti e operai di tutto il mondo. Siamo anche favorevoli alla collaborazione con i partiti socialisti di sinistra, anche con la socialdemocrazia ovunque sia possibile. Lo scopo di questa collaborazione è di consolidare l'unità nella lotta contro l'imperialismo, con lo spirito che vi rinnoviamo il nostro caloroso saluto assicurandovi che è con grande interesse che seguiamo il vostro dibattito, soprattutto per ciò che riguarda l'unità di tutte le forze della sinistra italiana.

Accusati senza prove dai carabinieri del delitto di piazza Bologna

Innocenti in galera per una settimana

Soltanto ieri è stato fatto il confronto con i testi che avevano visto gli assassini - Il giudice ha ordinato l'immediata scarcerazione di uno dei due - L'altro è rimasto in cella per un vecchio furto - I militari li avevano tratti in arresto perchè somigliavano all'« identi-kit »

Contro il metrò anche i lecci della via Appia



Soltanto ora in Comune si sono resi conto che la costruzione della stazione in piazza Re di Roma avrebbe provocato l'abbattimento degli alberi. Un'altra modifica allo studio - Ancora non presentato il progetto per i platani di Villa Borghese

CONTRO il metrò, anche i lecci di piazza Re di Roma. Il Comune si è reso conto solo pochi giorni orsono, dopo mesi e mesi ormai dalla presentazione dei progetti, che la costruzione di una stazione in piazza Re di Roma, avrebbe provocato il taglio dei maestosi lecci. Ed ha ordinato alla impresa appaltatrice di rivedere i piani, di presentarne uno nuovo, che è stato discusso ieri. Un provvedimento giusto ma che avrebbe dovuto essere preso mesi e mesi orsono, in modo da evitare che i più lussuosi progressi per la costruzione della rete di trasporto sotterraneo non divenissero ancor più lenti.

NELLA FOTO: gli alberi in pericolo all'ingresso di villa Borghese.

In galera per una settimana, innocenti, sotto l'accusa di aver ucciso Luigi Milani, il pentito nato assassinato per rapina in via Giovanni da Procida. Un'accusa, quella dei carabinieri, senza il minimo fondamento, la minima prova: e infatti durante il confronto tra i giovani e i

Un'altra gaffe della polizia Non era il terzo uomo della droga

Non era il terzo uomo della droga. Dopo aver srombazzato ai quattro venti il fermo di Gianfranco F., i poliziotti hanno dovuto rilasciarlo ieri mattina, ammettendo a mezza bocca che si erano sbagliati, che l'uomo non c'entrava per niente con il traffico di droga, venuti alla luce dopo l'omicidio-suicidio di Villa Borghese. Insomma ancora una volta i carabinieri si sono comportati con l'abituale faciloneria: sono piombati in casa dell'uomo, gli hanno dato la patente di spacciatore di stupefacenti, hanno perfino fornito le fotografie ai giornali, prima ancora di interrogarlo. Quando si sono decisi a sentirlo, vale a dire 21 ore dopo, si sono invece accorti che Gianfranco F. non c'entrava affatto, che non conosceva neppure Vincenzo Actino, E. a malincuore, sono stati costretti a rilasciarlo: naturalmente senza neanche una parola di scuse.

faciloneria, dimostrata dai militari che hanno mandato in carcere i due giovani soltanto in base a una vaga somiglianza con l'identi-kit degli assassini ricostruito subito dopo il delitto. Gli arresti sono stati compiuti una settimana fa, ma i carabinieri hanno preferito in un primo tempo tenerli segreti! Ennio Proietti, 26 anni, è stato preso nell'appartamento di un amico per un ordine di cattura spiccato dal giudice sotto l'accusa di furto il giovane, prima di essere catturato si è tagliato i polsi con una lametta ed è ricoverato nell'infermeria del carcere. Forse è stato a questo punto che i militari hanno cominciato a sospettare del Proietti come di uno dei due assassini del pensionato di piazza Bologna. Comunque hanno compiuto una perquisizione senza esito nella casa del giovane.

Manca però il complice: i carabinieri hanno subito rimediato. Hanno saputo che il Proietti era molto amico di Vincenzo Mantini, 22 anni, e hanno deciso che quest'ultimo era l'altro rapinatore. Così hanno preso il Mantini all'uscita di un night, sotto gli occhi della fidanzata. Contro di due però non c'era alcuna prova. In ogni caso non ci voleva molto per accertare se erano o meno gli assassini: bastava fare il confronto tra i due e i molti testimoni che avevano visto in volto i rapinatori di Luigi Milani. Invece i militari hanno aspettato una settimana, per sette giorni hanno tenuto in galera i due sotto la pesantissima accusa. Poi tutto si è risolto in una bolla di sapone: ieri mattina, in carcere, i due sono stati messi a confronto con 4 dei testimoni del delitto, Giuliana Pecher, Carla Pirlati, Laura Tosini e Giuliano Calmanti. E il quattro non escluso che i due fossero gli assassini del pensionato, quelli che avevano visto fuggire dopo il delitto, il magistrato ha così ordinato che Vincenzo Mantini fosse scarcerato: il giovane ha lasciato in serata Regina Coeli e, naturalmente, nessuno gli ha chiesto scusa. Ennio Proietti invece è rimasto in cella, per il furto. C'è ancora da rilevare come, fin dal momento dell'arresto, i due avessero urlato di essere innocenti. Non soltanto non gli hanno creduto, ma non si sono neanche troppo preoccupati di accertare in fretta se erano colpevoli o meno. Tanto i due erano in galera, mica scappavano...

Sulla pelle altrui

BASTAVA fare un confronto, perdere mezz'ora e accertare la verità: invece li hanno sbattuti in galera senza dire niente a nessuno, li hanno fatti passare per feroci assassini, li hanno tenuti dentro una settimana prima di ricordarsi che ci voleva almeno una briciola di indizio. Poi hanno scappato per il delitto, e sono andati a ricordarsi la « passerella » dei tre ciabattini ammanettati davanti alla TV (erano tutti innocenti, solo che nessuno si era preso la briga di interrogarli e sapere i nomi che avevano un alibi) e la recente assoluzione di Bruno Rosati. Ma almeno in quest'ultimo caso era stata una sentenza, una sentenza, c'era qualche indizio su cui fare i conti, in questa storia invece non c'è nulla, né prove, né indizi, né sospetti ma soltanto qualche ufficio che si affrettava a fare pubblicità e pronto ad affibbiare etichette di assassino a tutti i costi. E' una storia vergognosa, degna comunque delle migliori tradizioni degli investigatori politici: e si può ricordare la « passerella » dei tre ciabattini ammanettati davanti alla TV (erano tutti innocenti, solo che nessuno si era preso la briga di interrogarli e sapere i nomi che avevano un alibi) e la recente assoluzione di Bruno Rosati. Ma almeno in quest'ultimo caso era stata una sentenza, una sentenza, c'era qualche indizio su cui fare i conti, in questa storia invece non c'è nulla, né prove, né indizi, né sospetti ma soltanto qualche ufficio che si affrettava a fare pubblicità e pronto ad affibbiare etichette di assassino a tutti i costi.

Con la lotta unitaria respinti i gravi provvedimenti antisindacali

La SNIA capitola a Castellaccio

Sono stati ritirati i quattro licenziamenti - Quattrocento operai rientreranno subito al lavoro e gli altri settecento saranno riassorbiti mano a mano che il ciclo produttivo tornerà normale



Un momento della manifestazione dell'altro giorno davanti allo stabilimento del Castellaccio

La normalità è ritornata ieri mattina nello stabilimento « Castellaccio » dopo l'accordo raggiunto nella notte a Prossione fra i rappresentanti dei lavoratori e della Sni-Viscosa. L'accordo, stipulato dopo quattro giorni di trattative, rappresenta una sconfitta del monopolio chimico il quale è costretto a rimangiarsi i gravissimi provvedimenti antisindacali.

I quattro licenziamenti sono stati annullati. Un operato, Giacomo, membro della commissione interna rientrerà subito al lavoro; per gli altri tre il licenziamento viene trasformato in sospensione in attesa che una commissione paritetica, presieduta da un magistrato, si pronuncerà sulla loro posizione rispetto agli incidenti avvenuti davanti alla fabbrica il 23 dicembre scorso. Quattrocento dei 1.100 operai sospesi, potranno rientrare subito in fabbrica. Gli altri 700 riprenderanno il lavoro man mano che il ciclo produttivo del Castellaccio si normalizzerà. Il controllo sul riassorbimento dei sospesi, che non potrà andare oltre il quarantesimo giorno, sarà esercitata dalla Commissione Interna.

In serata si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Colferro. Il sindaco e gli amministratori (la giunta come si sa è formata dai rappresentanti del P.C.I., P.S.I., P.R.I. e P.S.I.U.P.) hanno sottolineato l'importanza dell'accordo raggiunto che ha permesso di portare la tranquillità in tutti i comuni della Valle del Sacco. L'unità realizzata in questi giorni — è stato aggiunto — deve essere mantenuta e consolidata affinché la vertenza venga chiusa al più presto con il riassorbimento di tutti i lavoratori sospesi.

Secondo proposte avanzate da più parti il Comitato unitario di solidarietà, costituitosi domenica scorsa e che ha trovato sede presso il circolo culturale giovanile « Mondo di tutti », dovrà rimanere in carica fino alla totale risoluzione della vertenza sorta al « Castellaccio ».

Nuova provocazione fascista al Mamiani

Tafferuggi, provocati come al solito da squallidi elementi neofascisti, sono scoppiati ieri mattina al liceo Mamiani. Gli altri tre i fascisti avevano tentato di impedire, ricorrendo alla violenza, ai ragazzi del movimento studentesco di distribuire volantini all'interno della scuola, in cui chiedevano tra l'altro l'abolizione del voto di condotta. Ieri mattina i teppisti hanno di nuovo inscenato una squallida provocazione facendo degenerare in una zuffa una discussione politica. I giovani fascisti, per lo meno, si abbandonarono a più gravi atti

Pensioni: assemblee del PCI

Sul tema delle pensioni, la Federazione provinciale del PCI ha promosso una serie di assemblee e manifestazioni. Ecco il calendario. OGGI: Casal Bertone, 19. Cesaroni, Porta Maggiore, 18. Mammucari, Portuense, 19. Ovidio Mancini, DO. MANI: Cretarossa, 19. Cesaroni: Vicovaro, 18.30. Mammucari: Monte Spaccato, 17. DOMENICA: per gli aderenti, 10. Freguzzo: Ostia Lido, 11. Pochetto: Tuffino, 10. Ovidio Mancini: Subiaco, 10. Mammucari: Cinecittà, 10. LUNEDI': EUR, 18. Mammucari: Trionfale, 17. Fagnano, MARTEDI': Cavaleggere, 19. Vetere, MERCOLEDI': Valmelaina, 20. Pochetto: Aurelia, 17.30. Lazio: Borghesiana, 19. M. Alcega, 19. DOMENICA: Nuova Tuscolana, 10.

il partito

Domenica alle ore 9 in via del Frontini, assemblea dei cooperatori comunisti. COMITATI DIRETTIVI — Colferro: ore 20, con Sfraldini e Freguzzo; Turbina, ore 20, con Badino; Esquilino, ore 20, C.D. di sezione e Cellula Centrale del Latte; Porta Maggiore, ore 17.30, C.D. e segretari cellule ferroviari sul decentramento aziendale. COMITATO CIRCOSCRIZIONE — Ostiense, ore 19.30. UNIVERSITARI — In Federazione, ore 19, esecutive. SEZIONE PORTUENSE (Parrocchietta), ore 18.30, assemblea con Ovidio Mancini. ZONA MARE — Alle 17.30, segreteria ad Acilia. F.G.C.R. — Oggi alle 18, in Federazione, sono convocate le commissioni: indagine, propaganda, contatti, aperte a tutti i compagni.

OSCURE MANOVRE PER L'ASSE ATTREZZATO

Anche il ministro dei lavori pubblici contrario all'appalto totale all'IRI

Dura replica a una nota dell'agenzia socialdemocratica - Interpellanza del P.C.I. e del P.S.I.U.P.

Anche il ministro dei Lavori Pubblici, Manes, ha preso posizione contro la proposta della Cisa di appalto totale all'IRI e all'istituto tutta l'operazione deve essere realizzata dall'IRI e per conto dell'Istituto, dalla società IRI-Stat. La notizia non ha mancato di destare sorpresa in quanto la proposta della giunta è attualmente all'esame del Consiglio comunale. Anche il ministro

reclamerebbero domani dal presidente del Consiglio, on. Manes, per illustrare i progetti, i tempi e i modi di esecuzione delle opere che dovranno essere realizzate dall'IRI e per conto dell'Istituto, dalla società IRI-Stat. La notizia non ha mancato di destare sorpresa in quanto la proposta della giunta è attualmente all'esame del Consiglio comunale. Anche il ministro

di LL.P.P. — attraverso un comunicato dell'ufficio stampa — sottolinea la difficoltà della scelta di agenzie che anticipa la soluzione di un problema che è tuttora in discussione. La nota del ministro socialista polemizza duramente con l'agenzia socialdemocratica definendola « velle più o meno interessate » che difendono i posizioni individuali, prive di qualsiasi verità politica e operativa.

La parte del comitato del ministero dei Lavori Pubblici che prende posizione contro il progetto della giunta afferma: « Ci si domanda anche come si possa attribuire al giovane di Roma l'incarico di affidare ad una azienda, e a parte a parte le prevalentemente statali, la redazione del piano quadriennale del sistema dirigenziale, e che lo strumento fondamentale della politica amministrativa, come è noto, è il contratto di lavoro ». La giunta deve immediatamente smettere il contenuto della nota Opere, la nota espone gli effetti infamanti del contratto, e allora è una gravissima violazione dell'autonomia

Per l'apertura pomeridiana dei mercati generali

Lunedì i mercatini chiusi per protesta

Mercatini deserti lunedì prossimo per lo sciopero dei rivenditori. Lo hanno deciso unitamente tutte le organizzazioni di categoria contro l'apertura pomeridiana dei mercati generali, per l'attuazione di certe, vere riforme. Alla lotta parteciperanno anche i facchini del mercato generale e gli autista spazzatori. Domani, sabato, i rivenditori non si receranno ai mercati di via Ostiense per i costosi acquisti. I sindacati dei rivenditori (che sono l'APIRE, l'APIVA, l'UPIV) e il sindacato ottifrato con negozi hanno messo sotto accusa, in un volantino, la decisione della giunta che « si è sempre ben guardata dal risolvere concretamente i problemi,

Trova la moglie morta da due giorni

Tragico episodio a Centocelle, in via Passerini 31. Un disoccupato di 34 anni, Giuseppe Fiorini, tornando a casa dall'ospedale dove era stato ricoverato tre giorni fa, ha trovato la moglie Edda Lattanzi di 31 anni senza vita. La donna era morta da due giorni, per cause naturali. La coppia viveva a Centocelle da quando aveva dovuto lasciare Prima Porta per l'alluvione.

Investita e uccisa da un'auto

E' morta all'ospedale S. Giovanni Amelia Leurina vedova Cecconi, di 80 anni, abitante in via Carlo Di Rocca, in questa cittadina di circa 800 abitanti da Giancarlo Casella. La donna era stata travolta tre ore prima per una ferita alla testa giudicata guaribile in 8 giorni.

I repubblicani a Colferro

Danno atto alla voce repubblicana che nella corsa politica di Colferro, fra i partiti che si sono battuti a fianco dell'ex sindaco, Casella, non è stato messo il P.R.I. S'è trattato di uno spaccato di pura matassa che non vale affatto smentire o apporre la zanna sotto altri nomi, scartatori e dai discorsi repubblicani. Del resto nella stessa corrispondenza si esalta l'unità raggiunta per combattere le prepotenze della Sni e non si capisce perché di proposito si dovrebbe censurare o smentire l'operato di una parte di questo schieramento unitario.

BARTOLI ALLA «BARCACCIA»



Oggi alle ore 18 l'on. dott. Giulio Andreotti inaugurerà la personale del pittore Ameglio Bartoli alla Galleria La Barcaccia in Piazza di Spagna, 9

La bicicletta sarebbe stata abbandonata da un amico di Ermanno Lavorini

C'è una traccia nuova ma segreta nel giallo del ragazzo scomparso

Gli investigatori non rispondono alle domande - « Abbiamo messo a fuoco un certo ambiente » - Può essere ancora vivo
Un regolamento di conti? - Voci insistenti su prestiti a usura - Continua il lavoro dei sommozzatori ma senza risultato

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 13.

Grosse novità in vista nel giallo del ragazzo scomparso. La bicicletta di Ermanno Lavorini, ritrovata accanto ad un albero di piazza Grande a 50 metri dal commissariato, è stata quasi sicuramente abbandonata da un amico del ragazzo. Si tratta di quel quindicenne M. B. il cui nome saltò fuori nel corso della trasmissione televisiva TV-7. Come si ricorderà, la donna del bocciodromo mentre stava vedendo TV-7 riconosce un ragazzo che aveva visto insieme a Ermanno il giorno della scomparsa. La polizia identificò il ragazzo: Denis Caravento, di 13 anni abitante in via Cairoli 60. Questi negò di aver trascorso il pomeriggio di venerdì al bocciodromo. Ma il tempo fa sì che era fatto male cadendo dalla motocicletta ed era stato ricoverato all'ospedale. E' lo stesso che Ermanno Lavorini cita in una pagina del suo diario: « Que st'oggi andrò a trovare un mio amico all'ospedale, si è ferito cadendo dalla motocicletta... ».

M. B., interrogato, rispose che non sapeva nulla della bicicletta di Ermanno, mentre la madre raccontò alla polizia che il figlio le aveva confessato di aver spostato la bicicletta di Ermanno. La polizia sembrò accettare per buona la risposta, ma non abbandonò la pista che ora sembra l'unica capace di imprimere una svolta decisiva nelle indagini di questo maledetto rompicapo.

La verità si dice, non dovrebbe tardare a saltar fuori. Fra quanti giorni? Non lo sappiamo, di certo sappiamo che gli investigatori nel corso della conferenza stampa, si sono mostrati recettivi alle precise domande dei giornalisti. Si è avuto quasi l'impressione che preferirebbero veder partire gli inviati dei giornali per lavorare senza controlli.

E si comprende così come gli investigatori abbiano tentato di tirare in ballo la storia del manico sessuale, che è apparsa sin dall'inizio diversivo, per seguire invece altre piste molto più consistenti come quella del rapimento a scopo di lucro, di vendetta.

Ma ecco alcune delle battute della conferenza stampa dell'ispettore Campenni che rivelano come la polizia sia vicino forse alla risoluzione del caso.

«Risultata che la bicicletta di Ermanno è stata portata in Piazza Grande nella notte fra domenica e lunedì 3 febbraio, che cosa può dire?». «Non posso rispondere». «Seguite sempre la pista degli omosessuali?». «Il campo è stato sgomberato dalle false piste». «Allora l'ipotesi del manico sessuale è una falsa pista?». «Non posso rispondere».

«Il padre del ragazzo che avrebbe lasciato la bicicletta in Piazza Grande è un amico del Lavorini?». «Credo che questo fosse un incontro per salutarci. So che molti di voi lasciarvi Viareggio e quindi ritenevo questo un commiato. Comunque non posso dare una risposta alle domande che mi ponete». «Lei pensa che il ragazzo sia vivo?». «Può darsi...». «Quali sono le piste che seguitate?». «Le solite, anche se ora abbiamo messo a fuoco un certo ambiente e il lavoro è più concentrato». «Quale ambiente?». «Non posso rispondere...». Ma questo è un interrogatorio di terzo grado?». «Potrebbe esserci un fermo nei prossimi giorni?». «Speriamo...».

Le indagini proseguono e la ridda delle ipotesi si accavallano nuovamente in questo inesplicabile caso viareggino. Per il momento si sa soltanto che Ermanno uscì di casa e che aveva con sé il pallone a spicchi bianchi e neri. Alle 14,30 di venerdì 31 gennaio cala sul ragazzo viareggino una coltre di mistero. Il movente del rapimento: anche questa è una inesistente Edisorse? Vendetta?

Stranamente in questi ultimi giorni a Viareggio non si fa che parlare di usurai, di persone cioè che prestano somme di denaro a alti tassi di interesse. Che cosa c'è di vero? Che cosa ha a che fare l'usura con la scomparsa del ragazzo? La polizia a queste domande non risponde. Non trascura nessuna ipotesi. Nella notata sono state eseguite anche perquisizioni in alcune abitazioni.

I sommozzatori hanno finito di scandagliare il canale del Burlamacca, mentre proseguono ancora le ricerche nei canali del lago di Massaciuccoli. Sembra che stasera il procuratore generale Calamita abbia convocato nel suo ufficio di Firenze il vicequestore Gerunda, capo della Criminalpol toscana. C'è un nesso fra questo incontro e le ultime novità?

Giorgio Sgheri

Nuovo scandaloso episodio a Napoli

Tre ospedali rifiutano un bambino moribondo

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 13.

Dopo il tragico, clamoroso episodio della piccola Maria Cilarella, la bimba di venti mesi morta dopo essere stata respinta da tre ospedali, un'altra gravissima vicenda, all'epoca eccezionale carenza delle strutture sanitarie nella nostra città, ha avuto a protagonista un bimbo di tre mesi - Antonio Vito, domiciliato ad Afragola in via Pagani 14 - ricoverato all'ospedale «Paulistano».

Segui un altro trasferimento all'ospedale «Santobono», dove c'era sì un chirurgo di guardia, ma era solo. Ora tutti sanno che il chirurgo da solo non può operare: ha il sogno quanto meno di un aiuto e di un anestesista. Il piccolo Antonio Vito ha dovuto quindi essere nuovamente trasferito all'ospedale «Cardarelli», dove c'era l'equipe chirurgica.

Per fortuna non è stato necessario un intervento dato che il pneumotorace si è risolto da sé. Ora è ricoverato presso la divisione pediatrica del «Cardarelli» in gravi condizioni per gastroenterite tossica e broncopneumonia.

Antonio Vito non è morto come Maria Cilarella; ma che cosa sarebbe accaduto se l'evolversi del male avesse richiesto l'immediato intervento chirurgico? Probabilmente il bimbo sarebbe morto e ciò perché la nostra città, una città sulla quale gravita l'intera regione, non è dotata di un solo posto di pronto soccorso pediatrico veramente in grado di assolvere ai compiti di un presidio sanitario di rapido intervento.

Sergio Gallo

Lo scandalo del Banco di Sicilia

Bazan e soci alla sbarra



Ha avuto inizio stamane il «Processo Bazan», che, oltre l'ex presidente del Banco di Sicilia, accomuna nel ruolo di imputati altri ventisei noti personaggi del mondo della finanza, del giornalismo, del commercio e della vita politica. Dopo una permanenza in aula di appena tre quarti d'ora, il presidente della prima sezione del Tribunale, dott. La Ferlita, ha infatti rinviato a domani l'inizio del dibattimento. La decisione ufficialmente è stata motivata dall'improvviso malore di uno dei giudici a latere, ma tutto lascia supporre che ben altra - oltre a questa - sia stata la circostanza che ha determinato questa soluzione.

I magistrati si sarebbero resi conto di un difetto sostanziale nell'impostazione del processo e cioè della mancata citazione del Banco di Sicilia come parte lesa.

NELLA FOTO: il banco degli imputati con Bazan al centro, in prima fila; alla sua sinistra, La Barbera.

Si avvia alla conclusione il caso Markovic?

Dossier-bomba accusa l'attore Alain Delon

E' stato consegnato ieri al giudice istruttore Patard - Duplice confronto per il gangster Marcantoni - Torna alla ribalta Zorina Milosevic

PARIGI, 13. Giornata esplosiva, quella odierna, per il «clan Delon» implicato nell'assassinio del giovane jugoslavo Stevan Markovic. Essa si riassume in quattro momenti decisivi.

PRIMO: confronto, in carcere, tra il gangster corso François Marcantoni e Alexander Markovic, fratello dell'assassinato.

SECONDO: confronto tra lo stesso Marcantoni (accusato dal giudice istruttore Patard di aver organizzato materialmente il delitto) e l'attore Alain Delon.

TERZO: una rivelazione fatta dal giornalista Devignac secondo la quale Stevan Markovic aveva cominciato a scrivere un libro - poco prima di essere ucciso - su Alain e Nathalie Delon; il libro iniziava con queste parole: «Mi appresto a raccontarvi la storia scandalosa di una coppia la cui ascesa è stata spettacolare ma le cui dissolutezze...».

QUARTO: un altro documento esplosivo, di 31 pagine, sarebbe stato consegnato al giudice istruttore Patard da un memoriale di Zorina Milosevic (sorella dell'altra guardia del corpo di Delon, Milos Milosevic, trovato morto a Hollywood in circostanze misteriose) scritto però dal giornalista Devignac. In questo memoriale Zorina rivela come fu avvertita, nel corso di una conversazione telefonica, che Stevan Markovic era stato assassinato nella cantina di una villa isolata; la giovane donna, inoltre, farebbe il nome sia dell'uccisore che del mandante.

Ovviamente, assai poco filtra tra le maglie dell'istruttoria del giudice Patard in merito alla consistenza e all'importanza di queste notizie. Certo è che i confronti tra Marcantoni, Alexander Markovic e Alain Delon vi sono stati; altrettanto certo è che l'attore francese è apparso sicuro in volto, all'uscita del palazzo di Giustizia, ed ha fatto un brusco «no comment» ai giornalisti che lo attorniarono chiedendo notizie. E' voce comune che il giallo che ormai da più mesi tiene desta l'attenzione dell'opinione pubblica di tutto il mondo si avvii ad una rapida conclusione.

La madre della bambina morta assiderata nella baracca

Forse si è uccisa perchè i figli stavano morendo

Sommozzatori cercano nell'Adda il corpo della donna - I medici hanno dichiarato fuori pericolo i due fratellini della bambina morta - Un allucinante dramma della miseria - Varie le ipotesi degli investigatori

Il comandante dell'Apollo 8

Borman a Roma



Frank Borman, l'astronauta americano che ha comandato la navicella spaziale «Apollo 8» nella missione lunare è giunto ieri mattina all'aeroporto di Ciampino di Roma. Borman si tratterà in Italia quattro giorni; è accompagnato dalla moglie Susan e dai due figli Frederick di 17 anni, e Edwin di 15.

Borman e la sua famiglia sono stati ricevuti in Campidoglio dal sindaco di Roma, Santini. L'astronauta americano ha inoltre in programma, nella giornata di domani, una conferenza, con proiezione di un film girato dalle telecamere dell'Apollo 8 durante il suo volo, nel salone del Centro Nazionale delle ricerche.

Già stamane, Borman ha mostrato ai giornalisti, nel corso di una breve conferenza stampa nella hall del suo albergo, alcune dispersive inedite che mostrano la Terra vista da oltre 300 mila chilometri di distanza.

Nel pomeriggio, Borman è stato ricevuto da Saragat.

Nostro servizio

OLIGNATE (Como), 13

Nell'area del «miracolo» si muore ancora di miseria. Stavolta paga con la vita una bambina di appena dieci mesi e forse anche sua madre di 39 anni, misteriosamente scomparsa e che si dà per suicida nell'Adda. Non poco patiranno i due fratellini della bimba morta, salvati appena in tempo dalla fame e dal freddo; mentiranno pesantemente, forse per sempre, dello stato di denutrizione in cui sono vissuti finora. Paga e pagherà sul piano psicologico e morale il padre di questo dramma: l'uomo è distrutto e non sa darsi pace.

Questa nuova tragedia umana è stata scoperta casualmente ieri verso mezzogiorno in una squallida baracca di legno - tre metri per quattro - a due passi dall'Adda, in frazione Capiate, nel comune di Olginate (Como), dove abitano lo straccontino Merardo Coronati, di 49 anni, originario di Novi Ligure, insieme con la moglie Liliana Longhi di Lecco e i loro tre figli: Valentina di 10 mesi, Loredana di 2 anni e Ferdinando di 3.

Il postino di Olginate, Leonardo Cerami, di 29 anni, dovendo recare alla Longhi due lettere che il marito le aveva scritto dall'ospedale di Lecco dove era ricoverato da venerdì per una artrosi alla schiena, si era recato alla baracca. Aveva bussato alla porta, ma senza ottenere risposta.

Aveva già pensato di infilare le missive sotto l'uscio, come del resto aveva fatto altre volte, quando ha udito deboli lamenti provenire dall'interno. Perciò ha scoccato la porta e una scena agghiacciante si è presentata ai suoi occhi: semi-nudi sul letto, che occupa buona parte dell'unica stanza della baracca, ormai vinti dalla fame e dal freddo, si muovevano appena i due fratellini coi grandi stringendosi a due cani e un gattino, anch'essi in fin di vita. Poco discosta, in fianco al letto, con la faccia schiacciata contro il soffitto, c'era una donna di anni 30, che si presentava ai suoi occhi: semi-nuda sul letto, che occupa buona parte dell'unica stanza della baracca, ormai vinti dalla fame e dal freddo, si muovevano appena i due fratellini coi grandi stringendosi a due cani e un gattino, anch'essi in fin di vita.

Da ieri gli inquirenti stanno lavorando alla ricostruzione della tragedia. Contro la parete d'ingresso della capanna è stato trovato un mucchio di stencio bruciato; all'esterno, fra quasi sulla riva dell'Adda, sono state viste grosse mietture di sangue; ad alcuni metri di distanza l'una dall'altra sono state rinvenute le scarpe di stoffa della donna ed è stato trovato un cestello. Tutto questo avrebbe l'aspetto che la Longhi, in un momento di disperazione, abbia cercato di morire insieme ai suoi tre figli; loro bruciati nella baracca, lei annegata nell'Adda. Naturalmente, accanto a questa che sembra l'ipotesi più attendibile, gli inquirenti non trascurano di vagliare altre. Le esalazioni di ossido di carbonio di una stufa potrebbero aver stordito la donna. Essa, risucata a scivolare fuori per cercare soccorso, sarebbe caduta nell'Adda. La Longhi potrebbe anche essere stata assalita da un bruto e poi gettata nel fiume.

I coniugi Coronati non sono mai riusciti ad avere notizie. Sono anni che passano da un buio all'altro: la loro prima «casa» è stata una grotta alla periferia di Lecco. Sfrattati dal comune sono finiti sotto una tenda a Valgrosentino. Anche da qui sono stati cacciati e sono finiti nella baracca della tragedia, su un terreno demaniale del comune di Olginate. Mentre vagavano da una baracca all'altra nascevano i figli e peggiorava lo stato di salute di entrambi; la donna era affetta da una forma di reumatismo in tutto il corpo, suo marito, oltre all'artrosi alla schiena, è pieno di parecchi altri malanni, per cui era costretto a perdere lunghi periodi di lavoro.

Nonostante tutta questa loro miseria, ad Olginate, tutti ne parlano come delle brave persone che «si tolgono il pane di bocca per non dover niente a nessuno». Gli inquirenti intanto continuano a vagliare attentamente ogni ipotesi, pure azzardata che sia, nella ricerca di tutto il corpo, suo marito, oltre all'artrosi alla schiena, è pieno di parecchi altri malanni, per cui era costretto a perdere lunghi periodi di lavoro.



In alto: Liliana Longhi, 29 anni, la madre; sotto: Loredana, 5 anni, e Ferdinando, 4 anni, i fratellini sopravvissuti al freddo e alla fame

Italo Furgeri

Banditi armati e mascherati

RAPINANO 11 MILIONI DAL FURGONE



La situazione meteorologica

La fascia di basse pressioni che ieri si estendeva dalla Groenlandia al Mediterraneo orientale si è molto allargata tanto da interessare quasi tutta l'Europa, il bacino del Mediterraneo e l'Atlantico orientale; nello stesso tempo però questa vasta depressione si va lentamente colmando.

Di conseguenza le linee di maltempo che vi sono insierite tendono ad indebolirsi. Il tempo nelle sue linee generali tende a rimanere orientato verso la variabilità. Sono possibili ovunque annuvolamenti e schiarite. Le regioni più sottoposte a nevosità ed eventuali precipitazioni sono quelle centro-meridionali.

Sirio

CALTANISSETTA, 13. Tre uomini, con il viso bendato e armati di mitra hanno rapinato undici milioni di lire in contanti da un furgone del Banco di Sicilia. La rapina è avvenuta verso le 10 di stamane sulla strada provinciale che unisce la statale Palermo-Agrigento con Campofranco.

Stamane, un commesso della Agenzia del Banco di Sicilia di Campofranco, Filippo La Cernaia di 27 anni, stava trasportando su una «1500», che la banca usa solitamente no leggiere per l'invio di denaro a stabilimenti industriali della zona, le paghe destinate ai dipendenti dello stabilimento Montecatini Edison di Campofranco e San Cataldo, che dista quattro chilometri dal centro abitato.

Percorsi due chilometri, la «1500», alla cui guida era il proprietario, Angelo Nicastro di 38 anni, è stata costretta a fermarsi da una «1100» di colore chiaro, posta trasversalmente sulla strada. Il Nicastro è sceso ed è stato subito affrontato da due uomini con il viso bendato e armati uno di mitra e l'altro di pistola, i quali gli hanno ordinato di strisciarsi in terra con la faccia in giù. Quindi si sono diretti verso il La Cernaia e gli hanno strappato di mano la borsa con il denaro. I banditi hanno poi raggiunto la «1100» e, dopo aver minacciato di morte i due, sono saliti sull'auto, alla cui guida era rimasto un terzo complice e si sono allontanati verso la statale.

Puntando sull'isterismo antisovietico e tentando di isolare la Francia

Wilson ha lavorato a un asse Londra-Bonn

La « Pravda » denuncia gli esiti del viaggio del premier inglese nella RFT - Il comunicato conclusivo dei colloqui con Kiesinger - Riunione dei capi militari del Patto di Varsavia a Berlino

Risoluzione del Comitato centrale

PCF: rispondere «no» al referendum gollista

PARIGI, 13. Il PCF chiederà ai francesi di rispondere «no» alle domande del referendum che il generale De Gaulle ha annunciato per la prossima primavera...

A Madison nel Wisconsin

Contro gli studenti pronti 1500 militari

Scontri all'università di Montreal, nel Canada, dove è andato distrutto un calcolatore elettronico - Una novantina di arresti

MONTREAL, 13. La tensione che da ormai un anno regna all'università di George William...

MADISON, 13. Quasi millecento studenti militari - di cui un migliaio appartenenti alla Guardia nazionale...

Per le « minacce yankee »

Proteste anti-USA di giovani a Lima

Chiedono anche la nazionalizzazione delle miniere di rame americane - Financial Times: « Un grosso scontro diplomatico »

Colloqui fra Bhutto e Asghar per un governo anti-Ayub Khan

KARACHI, 13. Il maresciallo dell'aria Asghar Khan, ex comandante in capo dell'aeronautica pakistana...

LIMA, 13. Follissimi gruppi di studenti universitari antiamericani hanno inscenato ieri sera una dimostrazione per chiedere la nazionalizzazione del nuovo giacimento di rame di Tocopala...

LAONDRINA 13. « Alcuni paesi dell'America Latina - scrive il quotidiano Financial Times - di Londra - hanno manifestato il loro appoggio al Perù, dopo che questo ultimo ha richiesto alla International Petroleum Company...

Simango eletto nuovo presidente del Frontino. DAR ES SALAAM 13. Una Simango è stato eletto ieri presidente del Frontino di Liberazione del Mozambico...



PARIGI - Migliaia di studenti hanno manifestato nella capitale francese contro il ritiro del diritto al rinvio del servizio militare, deciso a carico di numerosi loro colleghi in base a una odiosa discriminazione politica e in forma del tutto illegale e arbitraria.

Si appesantisce l'atmosfera alla Conferenza di Parigi

Grave irrigidimento USA sulle proposte del FNL

Cabot Lodge ha riaffermato l'intenzione di Washington di continuare a violare gli accordi di Ginevra - Agghiacciati ammissioni USA su un gigantesco rastrellamento a Batangan

PARIGI, 13. Se gli Stati Uniti vogliono realmente avviare a successo la conferenza di Parigi e risolvere politicamente il problema del Vietnam essi debbono prima di tutto discutere con il Fronte nazionale di liberazione...

Colpo di scena della difesa a Los Angeles. Gli avvocati di Sirhan chiedono l'annullamento del processo.

Il processo per il complotto contro Kennedy. Sempre più difficile la posizione di Clay Shaw.

Lo dichiara

La Giordania non tratterà separatamente con Israele

IMBOSCATA A UN VEICOLO ISRAELIANO A GOLAN - LO APPOGGIO DELLA RDT ALLA LOTTA DEI PALESTINESI

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

LOS ANGELES, 13. Con un'azione sorprendente, gli avvocati di Sirhan Bishara Sirhan hanno avviato oggi il tentativo di ottenere l'annullamento del processo...

NEW ORLEANS, 13. Un postino e l'ex direttore di un campo di pattinaggio sono stati i due testimoni principali chiamati a deporre dall'accusa all'udienza di ieri del processo contro Clay Shaw...

SAIGON, 13. Pesanti bombardamenti col B-53 continuano ad essere effettuati contro il grande complesso di rastrellamento tentati dagli americani...

MADRID, 13. La repressione poliziesca a Bilbao ha già portato in carcere 130 operai durante il grande sciopero...

La repressione franchista contro la grande lotta dei baschi

Bilbao: saliti a 120 gli operai arrestati

Cinque vescovi si dissociano dalla gravitazione dell'episcopato spagnolo di totale appoggio alle leggi di emergenza

MADRID, 13. La repressione poliziesca a Bilbao ha già portato in carcere 130 operai durante il grande sciopero...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

DALLA PRIMA

Bologna

stanno trascorrendo il secondo inverno nelle baracche che dovevano essere provvisorie e che stanno anche - come quelle di tante altre località - a essere trascurate...

Bengala

ministro-capo del governo illegale succeduto, è stato battuto e non ritornerà all'assunto. Il partito del Congresso del Bengala è entrato in crisi e alcuni dei suoi più importanti esponenti hanno dato le dimissioni...

Esami

giornata di due terzi (senza che il voto del presidente abbia valore doppio, come avviene finora)...

Nixon e Tito disposti a incontrarsi

WASHINGTON, 13. Fonti ufficiali hanno reso noto che in uno scambio di messaggi il presidente degli Stati Uniti, Nixon, e il presidente jugoslavo, Tito, si sono disposti a incontrarsi...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

IL CAIRO, 13. « Qui le armi non mancano e i nostri soldati sono molto più addestrati che in passato, il nostro morale è elevato »...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office in Rome.